

Impegnato oggi e domani al Puccini di Firenze, il figlio d'arte proporrà il monologo «Calzini sul comò»

«Auronzo di scena», vince la qualità

Jacopo Fo a febbraio in Cadore: il grande teatro dalle capitali culturali alla provincia

Tre serate di prosa, cinque spettacoli per le scuole e uno per le famiglie costituiscono un pacchetto culturale di tutto rispetto per una comunità, come quella di Auronzo di Cadore, lontana dai grandi circuiti teatrali. È nato così «Auronzo di scena» che conta sulla professionalità di Tib Teatro, la sensibilità dell'amministrazione comunale, l'entusiasmo dell'assessore alla cultura Tatiana Pais Bechér e la collaborazione del Consorzio di promozione turistica Auronzo Misurina.

Punto d'eccellenza del cartellone sarà il prossimo spettacolo in programma al teatro Kursaal alle 20.30 di sabato 2 febbraio e perfettamente in linea, visto il contenuto altamente comico e ironico dello spettacolo, con l'atmosfera del carnevale. Mattatore della serata sarà **Jacopo Fo** (nella foto a de-

stra) il quale, questa sera e domani, sarà impegnato al «Puccini» di Firenze con il monologo «Calzini sul comò», destinato a essere rappresentato anche sulla scena auronzana.

Autore, scrittore e attore eclettico, umorista raffinato e caustico, Fo concilia perfettamente l'attività teatrale con altre di stampo ecologista e sul versante di una visione alternativa dell'uso delle risorse naturali. Una voce fuori dal coro, insomma, sia nella vita sia sul palcoscenico e in libreria.

«Calzini sul comò» è il quinto monologo di Fo che in precedenza fece ridere e sorridere le platee italiane con i suoi esilaranti pensieri sull'arte amatoriale e la stupidità umana, l'uso dell'intelligenza, i falsi e le censure dei libri scolastici di testo e le ecotecnologie. Tutti spettacoli che hanno sempre avuto ampio successo. Jacopo

Fo ci riprova ora con le mille inquietudini che minano la resistenza delle coppie facendoci ricordare, come sottolinea la direttrice artistica di «Auronzo di scena» Daniela Nicosia, che «dal padre Dario egli ha ereditato la carica affabulatoria e ironica per un excursus divertentissimo sui disastri sentimentali, sulle coppie "scoppiate" ma anche sulle possibili soluzioni».

Ovviamente tutto è condotto al limite del paradosso e del surreale: «La vita potrebbe essere meravigliosa - dice lo stesso Fo - se non ci fossero disastri sentimentali. Non ci sarebbero neanche le guerre. Io mi sento di poter affrontare questo tema di fronte a una platea solo perché, modestamente, nel settore patimenti amorosi strazianti, notti insonni a piangere e a strapparsi i capelli e i peli delle ascelle, sono un'autorità inter-

nazionale». Pertanto, divertimento assicurato per lo spettatore.

Il pubblico auronzano, inoltre, proprio grazie a questa iniziativa, sarà spettatore e testimone di come si possa fare cultura vera anche in un piccolo teatro di provincia. Basta soltanto mettere quest'ultimo dentro un circuito virtuoso e offrire al pubblico, sostiene sempre Daniela Nicosia, «alcuni tra i migliori esiti del teatro contemporaneo all'insegna della chiarezza dei contenuti e delle forme, insieme a una evidente bravura degli interpreti. È una proposta culturale che si rivolge a tutte le età, dai più piccoli ai più grandi, e sa divertire e commuovere allo stesso tempo». Intento che dovrà informare sempre più l'azione della Fondazione Teatri delle Dolomiti.

Dino Bridda

